

*Ai cari, umili, preziosi,  
educatori che conducono  
per mano la storia*

### *Al lettore*

*Bolle è potuto venire alla luce grazie alla laboriosa collaborazione delle maestre Tiziana Basei, Giuseppina Bigucci e Stefania Casadei del plesso "Flavia Casadei"<sup>1</sup> del 2° Circolo didattico di Viserba di Rimini.*

*Le insegnanti, fin dal primo incontro avvenuto nel 2000, in occasione di un corso di aggiornamento da me tenuto sulla didattica del testo poetico, mi hanno accordato la loro piena fiducia.*

*Con un progetto quinquennale, approvato dal Collegio Docenti, nell'anno scolastico 2001-2002, La Didattica del Villaggio è stata organicamente applicata iniziando dalle classi prime.*

*La costruzione del metodo veniva da lontano, da esperienze, per così dire, propedeutiche:*

- ≈ l'educazione infantile;*
- ≈ l'incontro con la Storia della Filosofia e, in particolare, con le figure di Socrate e di E. Kant;*
- ≈ la scoperta della vocazione per l'insegnamento;*
- ≈ la rielaborazione critica dell'educazione scolastica;*
- ≈ la precoce e vasta produzione di scrittura in versi con la più generale riflessione teorica e didattica sul testo poetico;*
- ≈ gli anni di insegnamento nei licei di Rimini;*
- ≈ il profondo amore per i bambini e la loro continua frequentazione;*
- ≈ la retinite maculare che mi ha colpito da ragazza e mi ha lasciato vaste cicatrici permanenti nella retina; di conseguenza, da allora, i processi percettivi sono molto rallentati e, talora, problematici per la costruzione*

---

<sup>1</sup> Flavia Casadei, mia carissima e affezionata alunna al Liceo Scientifico "A. Serpieri" di Rimini, a pieni voti frequentava la classe quarta, dove eccellea nelle varie discipline, soprattutto in Filosofia. A diciassette anni veniva uccisa nella strage fascista del 2 agosto del 1981, alla stazione di Bologna. In ricordo del suo martirio la città le ha titolato la scuola.

*delle immagini, cosicché la cosiddetta “realtà” mi risulta evidente essere una messa a fuoco dell’attenzione che sceglie tra figure e sfondi e, a seconda dei percorsi fatti dall’operare mentale, dà un ordine alla propria esperienza.*

*Il nuovo modello pedagogico, per la sua ampiezza ed articolazione, ha chiesto di essere esemplificato, nella sua illustrazione, in un significativo segmento in sé compiuto. Da ciò mi è nata l’idea di costruire l’Abecedario<sup>2</sup>.*

*La sua realizzazione poneva una serie di problemi: come impostare, suddividere e impaginare gli argomenti? Quale veste grafica dare loro? Quali le immagini? Rivolgersi agli insegnanti o elaborare un libro di testo per gli alunni?*

*Ho deciso di fare un volume per il lavoro quotidiano dei maestri; volume che assemblasse insieme la parte teorica, la parte metodologica con le relative schede, la parte didattico-operativa con le varie consegne da fotocopiare per il lavoro in classe. Ho scelto solo immagini costruite dai bambini.*

*Ho immesso il colore, presente ovunque: come costruzione di immagini, come strumento di comprensione delle regole, come facilitazione nell’eseguire le procedure e come elemento estetico.*

*Così impostato, Bolle porta pagine variegata, luminose e illuminanti, nate dall’applicazione ludica degli stessi alunni.*

*Pur nel rigore del modello posto, l’opera lascia a ciascun insegnante ampia libertà di integrazioni e di espansioni con le dovute inculturazioni.*

*Essendo un segmento di un più ampio percorso formativo per la scuola primaria, Bolle rimanda al piano pedagogico generale della Didattica del Villaggio.*

*A tutti i maestri auguro un proficuo e gioioso lavoro.*

*Una collega*

*Silvia Bernardi*

---

<sup>2</sup> La parola si può scrivere indifferentemente in due modi: se si applica la regola del raddoppio si scrive con due “b”; se si segue l’etimologia latina si scrive con una sola “b”. Nel testo privilegio questo secondo uso.

## 1. Come alfabetizzare oggi?

L'interrogativo pone una domanda e questa un problema. Se esso si riferisce alle persone non può rimanere sul piano puramente teorico, poiché esprime un bisogno primario fondamentale dell'individuo e della comunità e chiede di essere appagato. Per essere risolto, richiede condivisione, cuore e intelligenza.

Le condizioni subumane dei bambini nei vari continenti, a noi, quasi increduli, fanno nascere la domanda: cosa posso fare io?

In particolare, per chi ha impegnato e consumato la propria vita nella scuola e per la scuola in Italia, la domanda si fa più precisa e pressante, visto che il leggere e lo scrivere sono la base di ogni processo evolutivo e di sviluppo degli individui e dei popoli, in particolare oggi.

### *1.1. La multiculturalità*

Nel nostro tessuto sociale ormai sono presenti e operanti persone di altri continenti, non più migranti ma stabili e cittadini italiani: numerosi sono i loro figli che frequentano la scuola primaria.

La didattica tradizionale, per rendersi rispettosa dei nuovi soggetti, e, nel contempo, per rispondere adeguatamente al cambiamento generazionale e alle nuove problematiche che pongono gli stessi nostri bambini, oggi deve profondamente rinnovarsi.

D'altro canto la globalizzazione e la stessa libera circolazione sovranazionale delle cose e delle persone pongono il problema di una dimensione interculturale-mondiale della didattica locale e del suo coordinarsi con una pedagogia pluralistica planetaria.

### *1.2. I valori*

L'intento che ci si propone sembra essere grandioso e presuntuoso, mentre è semplicemente necessario ed urgente. Come per noi la *Costituzione*, così le varie carte dei diritti umani, della donna, del bambino, del diversamente abile, dell'anziano, hanno ormai consolidato una comune coscienza universale cui poter fare riferimento come base di una moderna e condivisa visione dell'uomo.

L'attuale tecnologia, poi, dà la possibilità di comunicare istantaneamente con luoghi e persone da sempre isolati, ritenuti lontani e irraggiungibili.

### *1.3. Gli strumenti*

L'elettro-posta, o internet, permette una comunicazione in tempo reale con qualsiasi soggetto o gruppo, in qualsiasi parte del mondo. Il computer, dal canto suo, dà la possibilità agli educatori di stampare in proprio una editoria-tipografia che può andare oltre ai tradizionali testi scolastici in adozione e costruire i propri libri anche in modo interattivo, arricchendoli dell'apporto delle varie culture portate in classe dalla nutrita presenza dei figli degli immigrati.

Tali strumenti possono essere fruiti anche dai continenti dove l'acculturazione è allo stadio iniziale dell'alfabetizzazione.

### *1.4. L'insegnante*

Il problema principale che si pone al cosiddetto "terzo e quarto mondo", ai migranti, è quello dell'assenza di una tradizione didattica-pedagogica e dell'assenza stessa di una cultura scritta: in molti paesi del globo la cultura, il passato dei popoli è affidato alla memoria, alla tradizione orale.

L'emergere di tale bisogno è stato colto da numerosi e rigorosi documentari filmati e diffusi dagli stessi operatori culturali.

Il problema è costantemente riproposto nel fenomeno delle adozioni a distanza, dove, in generale, è richiesto l'aiuto per la scolarizzazione dei bambini dei paesi interessati.

Il problema sottaciuto e solo poche volte espresso è quello della formazione didattica-pedagogica degli insegnanti del luogo; il più delle volte, si improvvisano come tali e non hanno momenti di formazione e di acquisizione di un metodo educativo organico ed efficace per l'alfabetizzazione e la formazione dei fanciulli.

Problema che, anche se con connotazioni e contesti diversi, urge anche in Italia.

Di conseguenza, si registra il fenomeno diffuso del rifiuto e dell'antipatia mostrati dalla maggior parte dei bambini per la scuola che vedono come un momento di costrizione e di noia.

D'altronde, laddove l'azione educativa è svolta in modo statalizzato, capillare e coercitivo, spesso essa avviene applicando metodi repressivi, nozionistici e mnemonici che rafforzano i meccanismi della stereotipia e soffocano nei fanciulli le naturali attitudini, bloccano l'ideazione e la creatività.

Senza pretese di pormi in cattedra, ma con l'intento di mettermi al servizio degli educatori con le competenze acquisite, vado a formulare uno strumento operativo appositamente creato per l'alfabetizzazione, sia per la vecchia Europa sia per gli altri continenti, ormai accomunati dai nuovi problemi educativi e dal medesimo futuro su cui incombono le grandi questioni della pace, dello sviluppo sostenibile, della partecipazione democratica, della solidarietà per risalire la china dell'autodistruzione, come impone l'emergenza ecologica del Pianeta.

## 2. Esperienza - Emozione - Espressione

La concomitanza che vede compresenti nel vissuto di ogni io, del bambino in particolare, più atteggiamenti, richiede che la nuova didattica, nella sua genesi, nel suo proporsi e nel suo svolgersi, non disgiunga, pur tenendole dovutamente separate, le tre fondamentali dimensioni: quella cognitiva, quella emotiva e quella della socializzazione.

Esperienza - Emozione - Espressione sono i tre momenti interagenti presenti nell'apprendimento in generale e nella esecuzione di ogni consegna del presente metodo.

La pedagogia de *La Didattica del Villaggio* si svolge in una serie di prove che vanno a delineare il percorso formativo che richiede, da parte dell'insegnante, spazi riservati all'espressività e al dialogo dove il bambino ha modo di rielaborare i messaggi, gli apprendimenti, liberare le emozioni e socializzarle con i compagni.

Seguono, opportunamente guidati, i seguenti momenti:

≈ la relazione verbale con i relativi interrogativi e dialoghi;

≈ la riflessione su quanto la prova ha suscitato;

≈ la riappropriazione dell'esperienza vissuta.

Si ricorda che è opportuno, per certe consegne, non solo la gradualità, ma anche la ripetizione, tenendo presente che:

la prima volta che si esegue una prova si ha la novità;

la seconda volta si ha la ripetizione, ovvero il rinforzo;

la terza volta, se il lavoro è di gradimento, è già presente l'aspettazione;

la quarta volta si ha l'aspettazione-ripetizione e, più facilmente, l'apprendimento.

Quest'ultimo non avviene per tutti allo stesso modo e nello stesso tempo. Sta di fatto che l'esecuzione personale dei numerosi esercizi porta alla capacità di creare procedure e nuove modalità operative.

È consuetudine consolidata degli insegnanti, per svolgere i programmi delle varie aree, l'utilizzo delle apposite schede. Per la generalità esse hanno la caratteristica di essere predisposte per venire compilate o completate in modo univoco, in un sistema predeterminato, risultando così esecutive.

Diversamente, in *Bolle* esse consistono in un foglio bianco che, a mano a mano, si riempie di segni, immagini, parole, frasi nate dall'attività logica e ideo-figurativa personale dell'alunno, differenti le une dalle altre. Esse, pertanto, risultano non semplicemente esecutive, ma creative.

Così ideate e concatenate, le schede pongono obiettivi riguardo all'apprendimento, riguardo all'operare mentale-attentiva, riguardo al comportamento e alla socializzazione.

È da notare che molte di esse, per la loro ricchezza cognitiva e formativa, chiedono di essere ulteriormente approfondite, articolate e collegate con altri apprendimenti.

Tutte, comunque, si presentano così strutturate:

E1 esperienza,

E2 emozione,

E3 espressione: verbale, pittografica, drammatizzata,

R1 riflessione,

R2 risposta,

R3 riappropriazione.

Se utilizziamo i simboli, si ha che ogni consegna promuove questa procedura: E 1 2 3 + R 1 2 3.

Sulle consegne in specifico si avrà modo di approfondire la tematica in appositi capitoli sulla metodologia.

In sostituzione delle tradizionali materie scolastiche, chiamate aree nella scuola elementare, *La Didattica del Villaggio*, coerentemente all'impostazione di base, vede nell'operare percettivo-attenzionale per ogni vissuto del bambino il passaggio da uno stato confusionale del proprio io ad uno stato di armonia: ciò è sintetizzato dal sottotitolo: *Dal caos al cosmo*.

C. Disegna le parole: consegna

---

Vento

---

Foglie

---

Albero

---

Monti

---

Torrente

---

Nuvole

---

Fiori

---

Disegna le parole nell'apposito spazio.



10. Poesia

BASTA

BASTA UNA GOCCIA  
PER TRABOCCARE



BASTA UNA SCINTILLA  
PER AVVAMPARE



BASTA UN SEME  
PER NASCERE



BASTA UNA PALLA  
PER GIOCARE



BASTA UNO SGUARDO  
PER AMARE



BASTA \_\_\_\_\_  
PER \_\_\_\_\_

*Silvia Bernardi*

Prescrittura: memorizza il testo poetico con i tuoi ideogrammi.  
Continua la poesia con un “basta” ideato da te.

## 2. La stereotipia e lo schema mentale: schede



A.



B.

Esempi di stereotipia: le due immagini ripetono lo stesso modulo: nei fiori, nell'andamento del verde dei prati; in B.: nei palloncini, nelle farfalle, negli uccelli nei raggi del sole.

In A.: si noti la simmetria e lo schema dell'albero: tronco-fronda.

TUTTO

TUTTO  
NEL SOLE  
BRILLA!

TUTTO  
NELL'AMORE  
È FESTA!

*Silvia Bernardi*

Prescrittura: memorizza il testo poetico con i tuoi ideogrammi.  
Con le mani batti le parole e con gli amici crea un ritmo.  
Sottolinea con il colore le parole-atmosfera.  
Accompagna ogni parola con il gesto.

### III CAPITOLO

## COSTRUZIONE DELLE LETTERE

"  
"  
"  
"  
"  
"

### III CAPITOLO COSTRUZIONE DELLE LETTERE

1. Le forme arcaiche della mente, i graffiti: il quadrato e il cerchio .....	55
2. Il proprio nome come immagine .....	57
3. I bastoncini magici .....	58
4. Costruzione dell'alfabeto .....	58
5. Il quadrato: costruzione delle lettere .....	59
6. I bambini commentano l'esperienza .....	61
7. I graffiti: consegna .....	62
8. Autoritratto e il proprio nome: consegna .....	63
9. Costruzione dell'alfabeto: consegna .....	64
10. Costruzione delle lettere e delle parole. Schede .....	66
11. I nomi dei propri cari: consegna .....	71
12. I dadi parlanti: consegna .....	72
13. Poesia: <i>La magia</i> .....	73
14. Canzone: <i>Fli flai flo</i> .....	74

## 7. I graffiti: consegna



Cerchio con centro  
Simbolo dell'universo



Stella



Ruota del sole che gira



Quadrato



Rombo



Quadrati di divisione  
delle terre



Triangolo



Triangolo



Doppio triangolo =  
ascia



Schema corporeo



Testa e busto

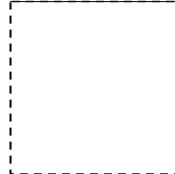
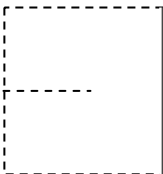
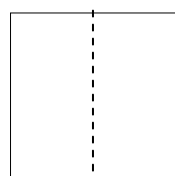
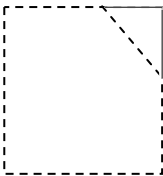
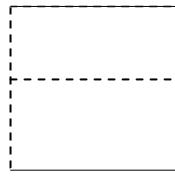
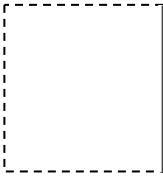
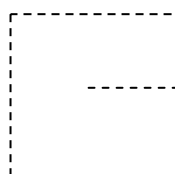
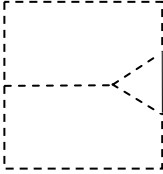
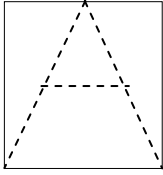


Braccia e gambe

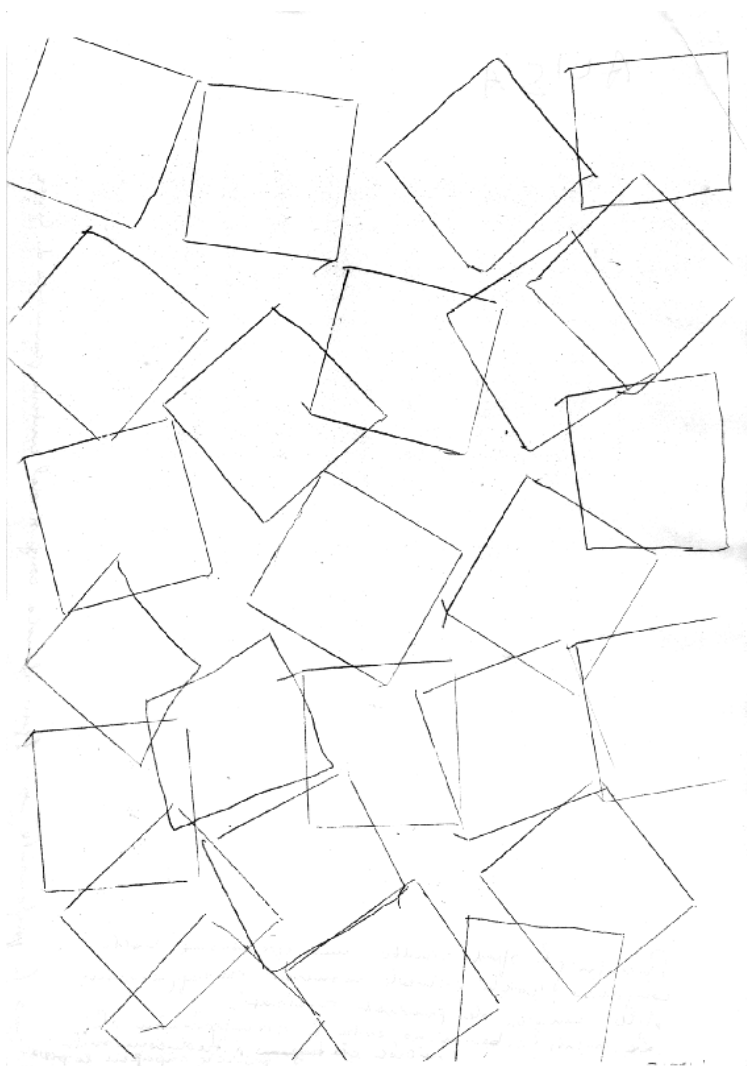


Su fotocopia molto chiara fare apparire, con il ricalco, le forme dei graffiti e, con il colore, le forme fondamentali: con il rosso il quadrato, con il giallo il triangolo e con l'azzurro il cerchio.

## 9. Costruzione dell'alfabeto: consegna



1. Con la matita ripassa il tratteggio dei quadrati e dei rettangoli: cosa appare?
2. Cerchia le lettere che sono nel tuo nome.
3. Con l'aiuto dell'insegnante, osserva quali movimenti fanno le labbra quando le pronunciano.

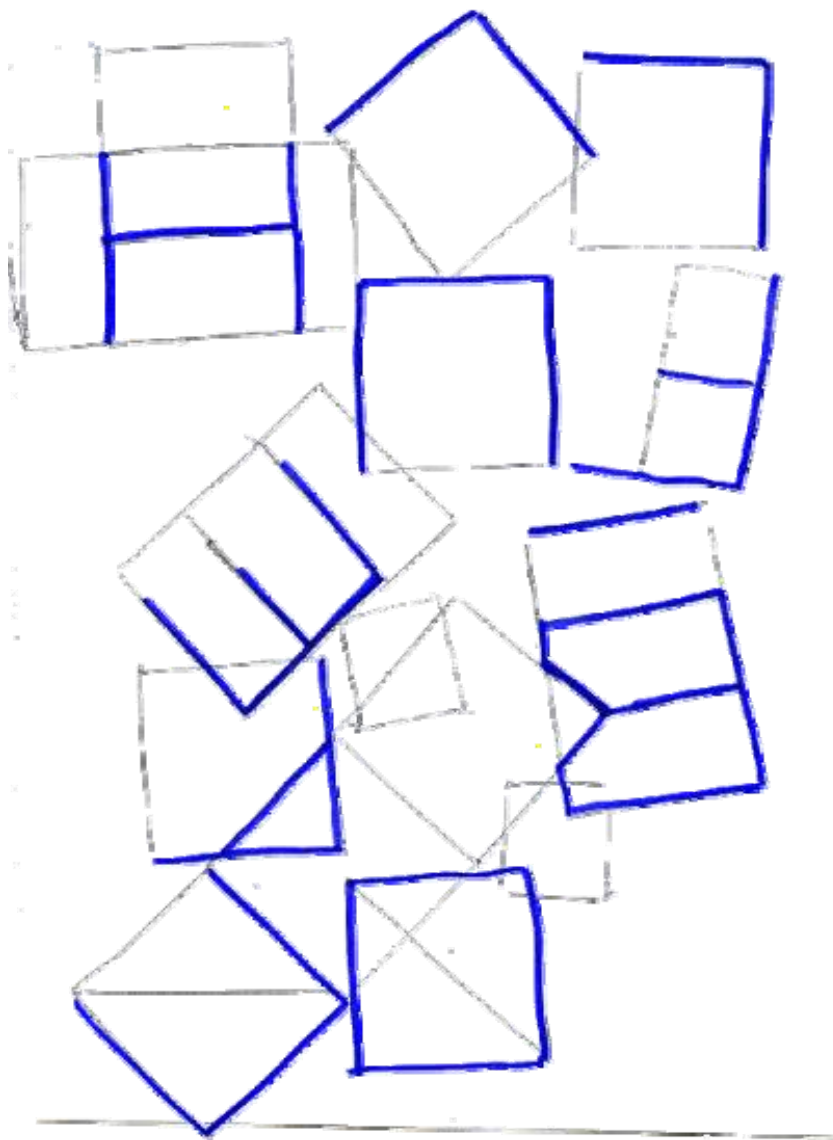


Scheda B.

Nella presente esecuzione, come per la maggioranza delle restanti, per le ragioni precedentemente dette, non vi è il riempimento di tutti gli spazi.



## Costruzione delle lettere



Scheda C.

Sullo scarabocchio del quadrato, ricalca con il colore le lettere che vedi.

LA MAGIA

LA MAGIA  
DEI COLORI

CHE FAN FIORIR  
LE COSE

ABBAGLIA  
LA MIA MENTE

E MI CON-FONDE

*Silvia Bernardi*

Colora le lettere, in azzurro le vocali, e manda a memoria.

## 2. Dall'immagine alla parola

Esercizi di demolizione dell'immagine stereotipata vengono attuati con la costruzione dell'alfabetiere.

Le consegne permettono di esprimere al massimo le capacità di ideazione, di creatività, di apprendimento, potenzialmente già presenti nella mente del bambino.

Coerentemente al metodo "dal caos al cosmo", in *Bolle* l'apprendimento della scrittura non è mai disgiunto dalla ideazione e dall'immagine costruita attraverso i dinamismi attenzionali; anzi, è su di essa che si va strutturando.

A differenza della pratica tradizionale, generalmente diffusa, dove alla parola e al racconto vengono allegate in modo posticcio le illustrazioni, nella presente metodologia è l'ideazione che crea l'immagine e la parola ne segue come suo indispensabile riconoscimento.

Costruite le lettere e le parole, con la tecnica dello scarabocchio, i bambini possono ora produrre immagini e scriverne il nome.

Secondo la lettera che si deve illustrare, se si decide di scegliere la lettera "a" di *albero*, su uno scarabocchio, personale o di gruppo, si cercherà di raffigurare un albero.

Di conseguenza, il titolo della consegna può essere: "*Vado alla pesca di...*".

Nelle precedenti schede le figure emergevano a caso e risultavano una sorpresa. Nell'alfabetiere esse devono risultare fedeli al soggetto richiesto.

Se per qualche lettera la ricerca risultasse difficoltosa, la si può illustrare con immagini precedentemente ottenute.

#### 4. Costruzione dell'alfabetiere: schede

A COME ALBERO

B COME BALENA

C COME CAVALLO

D COME DELFINO

E COME ELEFANTE

F COME FARFALLA

G COME GUFO ...

Con la tecnica dello scarabocchio, con l'aiuto dell'insegnante e dei compagni, disegna le immagini per costruire l'alfabetiere da esporre alle pareti della classe.

Esso inizia con la *a* di albero.

Nelle pagine seguono, come esempio, alcune parole-immagini costruite dagli alunni.



F COME FARFALLA

*f* come \_\_\_\_\_



T COME TARTARUGA  
*t come*

---

6. La sillabazione nel testo poetico e nel canto

LE FO-GLIE

LE FO-GLIE

BA-GNA-TE

LA-VA-TE

SPLEN-DEN-TI

NEL SO-LE

DAN-ZA-NO

AL VEN-TO

IM-PAZ-ZI-TE

DI LU-CE!

Scheda A.

*Silvia Bernardi*

Riempi con colori diversi le varie sillabe e con l'azzurro la linea che le separa.

Con l'insegnante leggi le parole battendo le mani ad ogni sillaba.

PULSAR

IL CIELO

MI RICORDA

CHE IL MIO CUORE

PULSA

CON LE STELLE

*Silvia Bernardi*

A FIANCO DISEGNA GLI IDEOGRAMMI DELLE IMMAGINI. METTI L'ORECCHIO SUL PETTO DEL COMPAGNO E ASCOLTANE... IL BATTITO DEL CUORE.

Nota: Costruite le lettere, costruita la frase semplice e l'alfabetiere, si può ritenere l'alunno capace di leggere e, per facilitargli il compito, le consegne saranno scritte in stampatello.



## *Tramonto*

Chi *Una nuvola*

Dove *in cielo*

*lacerata*

Da chi *dal vento*

Cosa fa *si scioglie*

Quando *- la sera -*

Come *in limpido  
azzurro*

LE PAROLINE CHE CREANO IL RACCONTO: CHI?, DOVE?, QUANDO?, COSA FA?, COME?, DA CHI?, CON CHI?...A COSA SERVONO NEL PARLARE E NELLO SCRIVERE?

ILLUSTRA LA POESIA.

6. Poesia

NUBI

CHI?



NUBI

FANNO?

DOVE?

IN CIELO

SPARSE

STRAPPANO

COSA?

AL SOLE

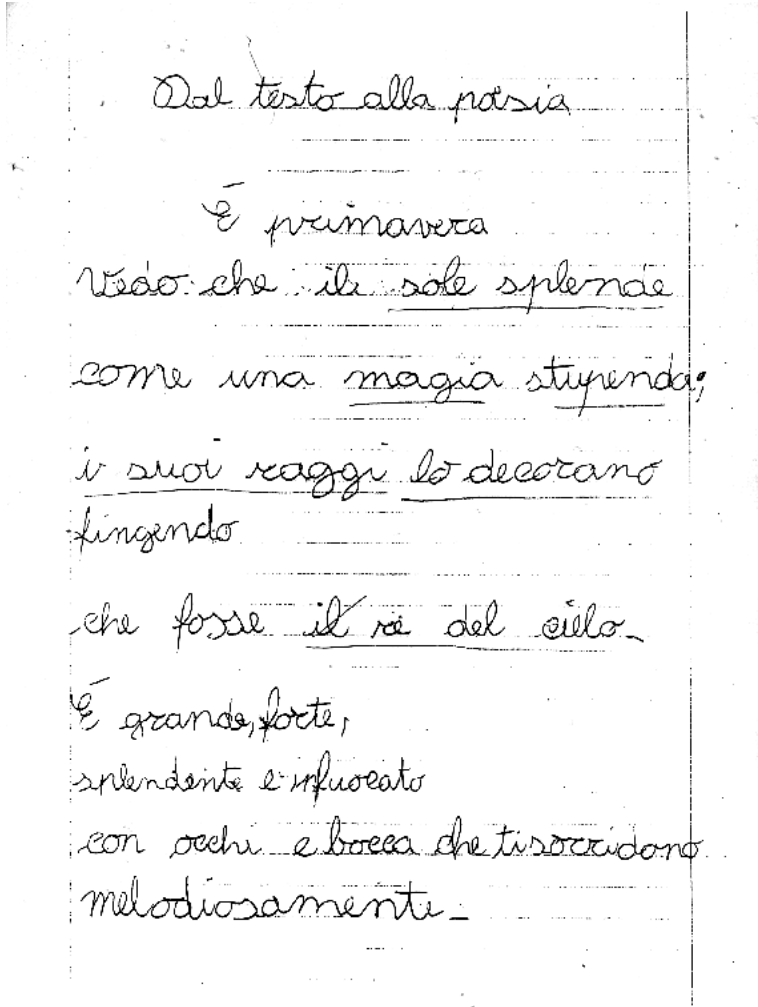
L'ULTIMA

LUCE

A CHI?

UNISCI LA DOMANDA ALLA RISPOSTA GIUSTA E COLORA LE PAROLE COME IL CARTELLINO CORRISPONDENTE, COME È STATO FATTO CON IL BLU PER LA DOMANDA “**CHI?**”.

7. Costruzione di un testo poetico: scheda



Scheda A.

INSIEME ALLA MAESTRA, SOTTOLINA LE PAROLE IN PIÙ CHE SI POSSONO TOGLIERE E, CON L'ANDARE A CAPO, COSTRUISCI I VERSI, COSÌ DA TRASFORMARE IL TESTO IN UNA POESIA. LA SCHEDA ILLUSTRA LA CONSEGNA, LE PAROLE TOLTE SONO QUELLE SOTTOLINEATE; DECISI GLI A CAPO, IL TESTO OTTENUTO È TRASCRITTO NELLA PAGINA SEGUENTE.

# *È primavera*

*Il sole splende  
come una magia  
stupenda*

*i suoi raggi  
lo decorano  
re del cielo*

*è grande, forte  
splendente  
e infuocato*

*con occhi e bocca  
che ti sorridono  
melodiosamente*

## 10. Il percorso dell'alfabetizzazione transculturale

Ribadisco che infiniti possono essere i percorsi di alfabetizzazione. Ogni maestro, ricco di esperienza, di sapienza, di buon senso e di professionalità, può dare una valutazione critica della metodologia proposta.

Tale didattica ha la sua dimensione transculturale nell'essere priva di contenuti e nel non interferire con i programmi ministeriali dei vari Paesi. In specifico, la sua universalità è nel seguire e stimolare, con rigorosa progressione, i processi mentali, il funzionamento dei quali è il medesimo ad ogni latitudine.

Il carattere di innovazione e di creatività, in essa presente, è frutto di un pensiero divergente che non ha modelli o autori di riferimento alcuno.

Con il dovuto sguardo di ricognizione del cammino fatto, l'Abecedario si è articolato nelle seguenti tappe:

- |                                  |   |
|----------------------------------|---|
| 1. problematiche educative       | 13. costruzione delle parole                      |
| 2. scarabocchio                  | 14. sillabazione e ritmica: testi poetici e canti |
| 3. andamenti lineari             | 15. costruzione dell'alfabetiere                  |
| 4. grafo intenzionale            | 16. costruzione della sintassi: la frase minima   |
| 5. costruzione delle immagini    | 17. costruzione della frase espansa               |
| 6. dare il nome                  | 18. racconto breve                                |
| 7. schema mentale                | 19. unità didattica: bolle                        |
| 8. stereotipia e figurazione     | 20. il bambino narratore                          |
| 9. il quadrato                   | 21. il bambino poeta                              |
| 10. costruzione delle lettere    |   |
| 11. costruzione dell'alfabeto    |   |
| 12. costruzione del proprio nome |   |

*Bolle*, infine, si conclude consegnando il proprio percorso agli altri segmenti della *Didattica del Villaggio*.

Finito di stampare nel mese di settembre 2009  
Presso il centrostampa Digitalprint – Rimini

